



LA VOCE



COMUNE di
VARESE

**Periodico d'informazione sulle attività culturali e ricreative
redatto dai Volontari dell'A.V.A. del C.D.A. di VARESE.**



Numero speciale: Attività centro polivalente di Varese

Centro Polivalente
Via Maspero, 20 – Varese tel. 0332/286390

Numero 209 Giugno 2009

Ciclostilato in proprio dal Servizio Sociale del
Comune di Varese per uso esclusivamente interno.

Sommario

Sommario		pag	1
Collaboratori		“	3
Editoriale	<i>Mauro Vallini</i>	“	4
Per dire grazie	<i>Redazione</i>	“	4
Le attività svolte dall'A.V.A.	<i>Sito AVA Varese</i>	“	5
Concorso per le classi quinte della scuole primarie di Varese	<i>Mauro Vallini</i>	“	6
Bando di Concorso per le scuole primarie .	<i>Silvio Botter</i>	“	6
Composizione della Commissione valutatrice	<i>A.V.A.</i>	“	7
Premesse sul Bando di Concorso per le scuole elementari	<i>Giovanni Berengan</i>	“	8
Un pomeriggio di festa e di allegria	<i>Mariapia Giustolisi</i>	“	9
<u>RACCONTI PREMIATI</u>			
<u>1° premio</u> : Storia del mio criceto	<i>Diletta Argieri (5^B Canetta)</i>	“	11
<u>2° premio</u> : Un'estate all'agriturismo	<i>Beatrice Malnati (5^B E. Fermi)</i>	“	12
<u>3° premio</u> : Viaggio in Amazzonia, mio nonno Nicola ed io	<i>Jacopo Bordone (5^B Canziani)</i>	“	14
<u>Menzione</u> : Caro Nonno	<i>Pierlorenzo Peruzzo (5^ G. Mameli)</i>	“	15
<u>Menzione</u> : Nonna, nonno, Vi voglio raccontare una storia	<i>Daniele Lo Mundo (5^ G. Pascoli)</i>	“	15
<u>Premio speciale della Giuria</u> : Il gatto Luna e l'albero di Natale	<i>Vittoria Fabi (5^A Canziani)</i>	“	16
<u>Premio di partecipazione</u> : La mia nonna mi ha insegnato	<i>Meline Qydin (5^ G. Pascoli)</i>	“	17
<u>Premio di partecipazione</u> : Un bambino curioso	<i>Giada Jazbeck (5^A Canetta)</i>	“	17
<u>Premio di partecipazione</u> : Un'avventura speciale in montagna	<i>Giovanni Belli (5^A E. Fermi)</i>	“	18
<u>INFORMAZIONI</u>			
Conferenza su truffe e raggiri nei confronti degli anziani	<i>A.V.A.</i>	“	20
Riunione del Comitato di gestione A.V.A. del 24 aprile 2009	<i>Giovanni Berengan</i>	“	21

EVENTI CULTURALI

Presentazione del libro di poesie di Luciana Malesani *Giuseppina Guidi Vallini* “ 22

Concerto lirico e intermezzo comico “La Dirindina” al Centro Polivalente *Giuseppina Guidi Vallini* “ 22

ATTIVITÀ LUDICO – SPORTIVE

9ª gara di bocce a coppie e a sorteggio “lui e lei” *Giuseppina Guidi Vallini* “ 23

TURISMO

Gita a Vigevano del 22-05-2009 *Giuseppina Guidi Vallini* “ 24

Andalo Hotel Pier *A.V.A.* “ 26

Milano Marittima *A.V.A.* “ 26

Riepilogo soggiorni estivi in Liguria, Romagna e Marche *A.V.A.* “ 27

Le attività Organizzate dal C.D.I.	<i>Sito C.D.I. Varese</i>	“ 29
---	---------------------------	------

Conclusione del corso “I Nonni on line” presso l'Istituto INSIS F. Daverio *Giuseppina Guidi Vallini* “ 30

Chiudono i corsi, ma il Centro di Via Maspero non si ferma *Giuseppina Guidi Vallini* “ 32

Per la morte di Nicola De Lillo. A nome di Maria Albanese e di tutti gli ospiti del C.D.I. .. *Giulio Maran* “ 37



Hanno collaborato:

Rosalia ALBANO
Giampiero BROGGINI
Seby CANU (*Pupa*)
Alessandro GAZZETTA
Augusto MAGNI
Lidia Adelia ONORATO
Adriana PIERANTONI

Giovanni BERENGAN
Libera BROGGINI
Giancarlo ELLI (*Ul. Selvadigh*)
Giuseppina GUIDI VALLINI
Luciana MALESANI
Ivan PARALUPPI
Jole TICOZZI

Germana BORRA
Giancarlo CAMPIGLIO
Luigi FORTUNATO
Maria Luisa HENRY
Giulio MARAN
Franco PEDROLETTI
Mauro VALLINI

Hanno contribuito anche:

Maria ALBANESE
Maria Pia GIUSTOLISI
Alberto MEZZERA
Scuola CANETTA
Scuola MAMELI

Silvio BOTTER
Istituto DAVERIO
Filippo MOIA
Scuola CANZIANI
Scuola PASCOLI

Vittoria DOMINICI
Giovanni LA PORTA
Pierangelo REGAZZONI
Scuola FERMI

Coordinamento e video - impaginazione: Mauro VALLINI.

AI C. D. A. – Via Maspero, 20 – VARESE

Tutti i giorni

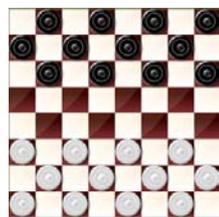
BIBLIOTECA

Lettura

Libri – giornali – riviste

RITROVO

GIOCHI



Carte – scacchi – dama – bocce

BAR



Al Centro Polivalente



**SI DANZA, SI CANTA, SI STA
SEMPRE IN ALLEGRIA E NON
SI SOFFRE LA SOLITUDINE.**

EDITORIALE

Mauro Vallini

Cari lettori del nostro periodico, questo numero di giugno è un numero speciale. Come potrete vedere già dal sommario, non contiene articoli dei nostri redattori ma la descrizione delle varie attività che, durante questi mesi, si sono svolte nel nostro centro sia da parte dell'A.V.A. che del C.D.I. Sono state numerose ed hanno coinvolto Uomini e Donne che volontariamente hanno dato il proprio contributo alla riuscita delle varie iniziative.

Non troverete, in questo numero, articoli di storia, saggi e riflessioni, poesie e articoli scientifici ma solo informazioni sulle attività del nostro Centro. Gli articoli dei nostri redattori e i contributi dei lettori li troverete nel prossimo numero di Luglio – Agosto.

In copertina un fiore di Ibisco.

Il genere *Hibiscus* appartiene alla famiglia delle Malvacee ed esistono numerose specie per lo più ornamentali ma alcune anche di interesse economico. È un arbusto sempreverde e nelle sue zone di origine, le aree tropicali dell'Asia e le isole del Pacifico, può raggiungere dimensioni notevoli, mentre nelle zone con clima mite, non raggiunge dimensioni rilevanti.

Pur esistendo numerosissime specie tutte hanno in comune la caratteristica che i fiori, che compaiono all'ascella delle foglie o all'apice dei rami, sono imbutiformi. Possono essere semplici, doppi, o plurimi. Il calice è costituito da cinque sepali e la corolla è formata da 5 petali nei fiori semplici. Dal centro del fiore fuoriesce la colonna staminale sulla quale sono disposti gli stami ed in genere è più lunga della corolla. La colonna staminale porta sul suo prolungamento cinque pistilli. I fiori non sono profumati ad eccezione di poche specie (*Hibiscus arnottianus* e *Hibiscus waimae*, lievemente profumate).

È coltivato come alberello o come siepe ed è frequente ritrovarlo in quasi tutte le città italiane per la sua resistenza sia agli agenti inquinanti quali gli Ossidi di Azoto e Anidride solforosa sia ad avverse condizioni climatiche.

Esistono circa 300 specie di *Hibiscus* tra le quali ricordiamo:

Hibiscus rosa sinensis

Il più noto fiore ornamentale, detto anche "Ibisco della Cina" con circa 1000 varietà di incerta origine, ottenute per ibridazione e per mutazione. Il loro habitus è arbustivo, di forma arrotondata e possono raggiungere anche i 8 m di altezza o formare delle siepi molto fitte. I fiori, il cui colore può essere rosa, scarlatto, giallo e bianco, possono essere penduli o eretti con un diametro che arriva fino a 15 cm. Ha una fioritura molto abbondante a partire dal mese di giugno e fino a settembre.

Un grazie particolare va a due lettori che hanno voluto mantenere il proprio anonimato ed hanno offerto rispettivamente 5 €. Altri tre generosi anonimi hanno offerto ciascuno 10 € e un quarto anonimo 20 €. Infine, sempre rimanendo nel campo dell'anonimato, due lettori del Centro di Avigno hanno offerto 5 € ciascuno. Ringraziamo Teresa di Velate che ha offerto 20 € e Gianluigi Bosoni che ha donato 5 €. Il totale raccolto di 95 € ci aiuta a rendere migliore il nostro periodico e ci sprona nel nostro lavoro.

Un pomeriggio di festa e di allegria

Mariapia Giustolisi

Se le parole potessero suonare, sentireste la straordinaria musica dell' "Inno alla gioia" di BEETHOVEN eseguito dagli alunni di 5^a della scuola primaria "CANETTA" echeggiare nel salone del Centro. Così è iniziato il pomeriggio di lunedì 25 maggio, quando il Centro si è riempito di ragazzi e ragazze allegri e festanti e di nostri soci e socie tirati a lucido per l'occasione.



Alla presenza attenta e attiva dell'Assessore ai servizi educativi Patrizia TOMASSINI e dell'Assessore ai servizi sociali Gregorio NAVARRO, dopo una breve presentazione del nostro presidente Silvio BOTTER, la prof. Mariapia GIUSTOLISI (cioè la sottoscritta) ha dato il via alla premiazione dei vincitori del concorso:

"Gli anziani amano raccontare la loro esperienza di vita. Prova tu a regalare loro una racconto" indetto dalla redazione del nostro periodico "LA VOCE". Hanno partecipato cinque scuole primarie cittadine (CANETTA, CANZIANI, FERMI, MAMELI, PASCOLI) alle quali è stato donato un buono acquisto per materiale didattico del valore di 75€ ciascuno e un attestato di partecipazione (realizzato, come tutti gli altri, da Alberto MEZZERA) già incorniciato.

Gli elaborati sono stati valutati da una giuria designata dai redattori e così composta: Presidente Giovanni LA PORTA, vicepresidente Mauro VALLINI, direttore del perio-

dico, segretaria Giuseppina GUIDI VALLINI, Vittoria DOMINICI, Alessandro GAZZETTA, Giovanni BERENGAN, Adriana PIERANTONI.

Meritevoli di segnalazione sono risultati Giovanni BELLI, Melike QYDM, Giada YAZBECK. Un attestato di merito è stato consegnato a Pierlorenzo PERUZZO (che compiva pure gli anni ed è stato calorosamente festeggiato dal folto pubblico) e a Daniele LO MUNDO, mentre il premio speciale della giuria è andato a Vittoria FABI.

Il primo premio, consistente in una medaglia d'oro personalizzata, un gioco didattico e un diploma di merito è stato assegnato a Diletta ARGIERI, il secondo a Beatrice MALNATI e il terzo a Jacopo BORDONE. Tra un premio e l'altro sono stati consegnati dal vicepresidente dell'AVA Pierangelo REGAZZONI dei riconoscimenti ai nostri soci che hanno compiuto 80 anni entro il 31 dicembre del 2008.



Esaurita la parte “burocratica” di questo resoconto, si può entrare nel merito del concorso.

Innanzitutto sentiti ringraziamenti vanno a Giuseppina Guidi Vallini e Adriana Pierantoni che in un torrido pomeriggio hanno saputo conservare la freschezza delle loro voci per leggere magistralmente i racconti dei premiati (...perché l'aria condizionata non ha funzionato?...), poi va sottolineato il comportamento dei ragazzi, composti e interessati, e l'evidente impegno dei loro insegnanti, pazienti e partecipi. Un plauso particolare agli accaldati ma bravissimi suonatori di flauto che hanno creato con la loro musica un'atmosfera di allegria e di spensieratezza ed ora qualche parola sui racconti (che saranno comunque pubblicati sul periodico).

Si spazia dal racconto divertente, originale e pieno di verve intitolato “**Storia del mio criceto**” che rivela l'importanza del rapporto con gli animali nella vita dei bambini (ma anche per gli anziani gli animali sono spesso gli unici amici...) alla descrizione di esperienze diverse dal quotidiano (“**Un'estate all'agriturismo**”, “**Viaggio in Amazonia**”, “**Un'avventura speciale in montagna**”) legate al mondo della natura e alla complicità che spesso si crea tra nipoti e nonni, alla scelta dei nonni quali interlocutori privilegiati delle proprie “storie” (“**Caro nonno**”, “**Mio nonno Nicola**”) a racconti di fantasia (“**Nonno, nonna, vi voglio raccontare una storia**”) o di intrattenimento (“**Il gatto Luna e l'albero di Natale**” “**Un bambino curioso**”).

“Mi piace la mia nonna perché è molto serena e gentile. Posso confidarmi con lei come ad un peluche che mi ascolta” scrive Melike e su queste parole non resta che meditare.

Arrivederci all'anno prossimo.

CONCORSO A.V.A. PRIMO PREMIO: Diletta ARGIERI

Classe 5[^]B SCUOLA PRIMARIA CANETTA

Storia del mio criceto

*Q*uesta è la storia del mio criceto, ovvero della mia cricetina.



*E*ra il giorno di Natale, e io stavo aprendo i regali e avevo già intuito che c'era il criceto che avevo tanto desiderato. Creduto che fosse un maschio, l'avevamo chiamato **Mirtillo**. Era peloso e di color marrone scuro - grigio con una striscia nera che "corre" sulla strada percorsa dalla colonna vertebrale. L'unico suo difetto è che morde un po' forte e fa male, ho anche letto, su un sito, che i criceti hanno i denti piccoli e molto taglienti.

*U*n giorno, il 27 dicembre 2008, sono partita per un campo invernale con gli scout e quando sono tornata, il 29, ho trovato il mio Mirtillo molto ingrassato. Prima era lungo poco più di una gomma e magro come sue messe insieme. Ora, invece, era lungo come prima ma ciccione come quattro gomme ... era raddoppiato! Il primo gennaio 2009 abbiamo pulito per la prima volta la gabbia, mettendo Mirtillo in un secchio. Lui correva di qua e di là e sembrava molto agitato. Il giorno dopo, il 2 gennaio, stavo guardando il mio cucciolo nel tubo, quando ho visto una strisciolina scendere giù e ho trovato una cosa strana: era tutta rosa e faceva impressione. Per istinto ho pensato alla mamma che mi aveva detto che l'insalata ai criceti fa male, se data in grandi quantità. E mi son detta: "Oh mamma! Gli è uscito l'intestino!" ... Poi ho capito! Allora ho chiamato i miei genitori urlando: "Mamma!!!! Mi sa che Mirtillo è una femmina! Ha fatto i piccoli!"

*L*oro sono accorsi e mi hanno detto che quel cucciolo non aveva speranze perché ora la mamma, ribattezzata **Mora**, non poteva andarlo a prendere visto che stava partorendo gli altri. Così l'abbiamo tolto e ne sono rimasti tre: **Caciotta**, **Hemmental** e **Fragola**, i cui nomi sono stati dati a caso perché il sesso è impossibile da capire. Si riconosceva solo **Fragola** perché era più piccola degli altri. In più erano tutti uguali identici a **Mora**.

*Q*uando sono diventati adulti, non si distinguevano più dalla mamma.

*P*urtroppo un brutto giorno li abbiamo dovuti portare al negozio e mi hanno fatto tenerezza perché dormivano.

*O*ra mi sono accorta che la ex mamma **Mora** è di nuovo ingrassata, ma speriamo per il cibo, perché è stato un incubo accudire quattro criceti che continuavano a litigare!

CONCORSO A.V.A. SECONDO PREMIO: Beatrice MALNATI

Classe 5[^]B SCUOLA PRIMARIA E. FERMI

Un'estate all'agriturismo

Quando ero più piccola e andavo in prima elementare, mi trasferii a Varese alla fine dell'anno scolastico e poiché i miei genitori dovevano ricominciare a lavorare d'estate, passai parte delle vacanze estive in un agriturismo chiamato "La Picca".



Quando ci andai per la prima volta non ero molto entusiasta, ma poi, dopo aver trovato lì una mia compagna di classe con cui poter giocare, iniziai a piacermi.

Passai una bella estate, anche se la prima settimana fu un incubo perché la pioggia incessante impediva a noi bambini di giocare nei prati e di andare alla fattoria.

Quando però l'erba si asciugò e ritornò il sole, la prima cosa che facemmo io e la mia amichetta Francesca fu quella di dare da mangiare alle caprette.

Fra gli animali del recinto c'erano anche due cerbiatti che non si facevano mai vedere.

Le capre, di svariate dimensioni e colori, sotto il sole cocente aspettavano di ricevere del fieno o, all'occasione un po' di erbetta fresca che c'era nel prato dove noi bambini giocavamo.

Nel prato più grande dove si trovavano l'altalena e lo scivolo si potevano osservare centinaia di fiori bianchi, colorati, profumati o inodori, dai petali morbidi o ruvidi, che raccoglievamo per gli animatori.

Quando iniziò a fare più caldo, i proprietari decisero di montare una piscina fra l'erba del parco; la usavamo spesso quando volevamo rinfrescarci o giocare insieme nell'acqua.

Un giorno gli animatori, vedendoci un po' stanchi di fare le stesse cose, decisero di farci cucinare ... la pizza.

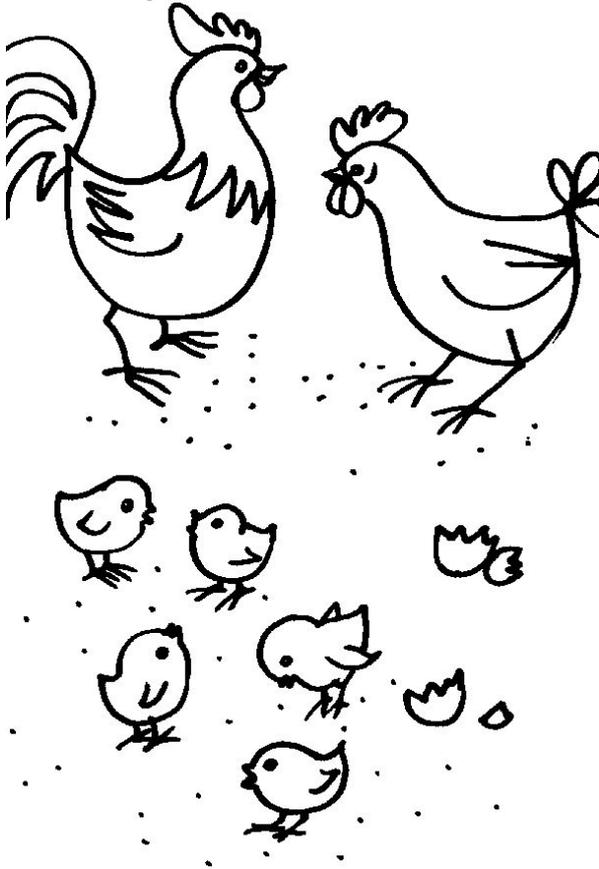
Gli ingredienti erano: farina dei campi di grano dei proprietari, come lo erano i pomodori e la mozzarella fresca di mucca.

Per condirla ognuno di noi scelse per la sua fetta di pizza uno di questi ingredienti: il prosciutto, il salame e altre carni dei maiali della fattoria, peperoni, zucchine ed altri ortaggi.

Solo l'impasto era alto circa tre centimetri e quando lievìto fummo costretti a tagliarlo con il trinciapollo.

Ero emozionata di stare così tanto a contatto con la natura, tanto che il tempo sembrava tornare a quando mia nonna era bambina, non esistevano game-boy e computer e i bimbi inventavano dei bei giochi all'aperto.

Anche l'agriturismo sembrava vecchio, quasi antico, con l'esterno aricoperto di pietre grigie e ruvide, con un portone di legno consumato dai tarli, con le finestre opache nascoste dalle inferriate di ferro battuto e accanto all'entrata un gazebo di legno coperto da qualche ramo in fiore.



Quando di pomeriggio il sole si faceva più caldo, il lieve gemito dei pulcini nell'aia si propagava per tutta la fattoria e s'iniziava ad intravedere i polli, le galline e alcune oche che camminavano per i prati e mangiavano le briciole delle nostre merende.

Il belare delle caprette e lo stormire delle fronde al vento sembravano intonare una stupenda canzone che sarebbe durata fino al calare del sole.

Con il passare dei giorni arrivò l'autunno insieme alle piogge e dovetti tornare a scuola, ma avevo passato una delle più belle "vacanze" a contatto con la natura, conoscendo anche nuovi amici.

Da allora non sono più andata a "La Picca", ma mi piacerebbe ritornarci per giocare di nuovo nei prati verdi, dare l'erbetta alle capre e ... mangiare ancora la pizza fatta in casa.

CONCORSO A.V.A. TERZO PREMIO: Jacopo BORDONE
Classe 5^ SCUOLA PRIMARIA CANZIANI

Viaggio in Amazzonia, mio nonno Nicola ed io.

Buongiorno, mi chiamo Jacopo, ho dieci anni e sono nato a Varese il 22 agosto 1998.



Oggi vorrei raccontare un po' di cose e inizio con il mio viaggio in Amazzonia.

L'Amazzonia è la foresta più grande del mondo e in essa si trova il fiume più lungo del mondo: il Rio delle Amazzoni.

In Amazzonia ci sono animali pericolosi come i piraña, i cocodrilli, i serpenti velenosi e, d'inverno, ci sono anche le zanzare che trasmettono la malaria.

Ma in Amazzonia ci sono anche animali belli ed innocui, come i bradipi, i delfini di fiume e delle piccole scimmie.

Durante il nostro viaggio andavamo in canoa a prendere i cuccioli di cocodrillo, li accarezzavamo e li rimettevamo in acqua e, sempre in canoa, andavamo a vedere i delfini di fiume.

A me è piaciuto molto questo viaggio e spero di tornare presto.

Un altro argomento di cui vorrei parlare è mio nonno. Si chiama Nicola ed ha settantacinque anni.

Ha vissuto durante la guerra e, quando era piccolo e i Tedeschi attaccarono l'Italia, egli aveva una brutta malattia ed un soldato tedesco lo salvò, dandogli di nascosto delle medicine, perché diceva che assomigliava a suo figlio.

Come lavoro faceva il chirurgo; prima viveva e lavorava a Milano, poi si è trasferito a Varese e, quando qualcuno della mia famiglia sta male, lui lo cura. Pochi anni fa ha avuto un infarto ma ora sta bene.

Mio nonno è un tifoso dell'INTER e a volte io, mio cugino, mio fratello e mio padre andiamo a vedere le partite.

deso vorrei parlare di me. Come ho già detto, mi chiamo Jacopo. Non sono molto alto e neanche molto grosso, ho gli occhi verdi, il naso schiacciato perché, quando ero piccolo, sono andato sulla slitta. Non sapevo frenare e sono andato contro un muro. Credo di essere simpatico; di solito sono ottimista e contento.

Spero che questo racconto vi sia piaciuto. Un saluto da Jacopo.